

raffigurava il ritorno di questo papa da Avignone.¹ La statua marmorea, grande oltre il naturale, rappresenta Gregorio XIII, vestito degli indumenti pontificali, seduto sul trono, con le chiavi nella sinistra, e con la destra in atto di benedire. Quest'opera ispirata sulla statua di Mosè della tomba di Giulio II, è nelle parti un buon lavoro, ma le membra son male proporzionate, la parte superiore del corpo è troppo grande, ed anche l'espressione del volto non figura affatto riuscita.² L'iscrizione esalta delle opere del papa, la soppressione in Roma della tassa sul grano, l'abbellimento della Città Eterna con chiese ed altri edifici, il generoso soccorso dei poveri, l'erezione di collegi e seminari in ogni parte del mondo cattolico, e fa ricordo della missione Giapponese.³ Anche questo monumento storico fu nel 1876 rimosso dal suo posto, e portato nella chiesa di S. Maria in Aracoeli, nel che non si ebbe affatto cura della conservazione dell'iscrizione.⁴

Quanto fossero vasti i lavori fatti eseguire da Gregorio XIII in Vaticano, viene ricordato ancor oggi al visitatore da numerosi stemmi ed iscrizioni. Anche le imprese di Gregorio *Vigilat* (veglia) e *non commovebitur* (non vacillerà) si veggono in diversi luoghi del palazzo.⁵ Restauri furono ivi intrapresi in grande numero,⁶ particolarmente alla loggia della Cosmografia aggiunta da Pio IV⁷ e nella cappella di Nicolò V.⁸ La decorazione con affreschi della sala ducale l'esegù Lorenzo Sabbatini, sotto cui lavorarono Raffaellino da Reggio e Matteo da Siena.⁹ Gli affreschi della sala regia dovette terminarli Vasari.

Alla morte di Pio V Vasari trovavasi ancora in Roma. La sua esaltazione della vittoria navale di Lepanto era allora in sostanza compiuta, essa veniva giudicata da lui per il migliore dei suoi affreschi.¹⁰ Tornato a Firenze, l'artista apprese tosto che anche il

¹ Vedi BAGLIONE 72; LANCIANI IV 67. Il rilievo contiene un panorama di Roma. LANCIANI che ne tratta nel *Bullett. d. Com. arch.* XXI (1893), 272, lo ascrive come pure BURCKHARDT (*Cicerone*, II¹⁰ 599) fra le migliori opere di questo genere. La decisione di erigere un monumento sepolcrale a Gregorio XI la * comunica Odescalchi il 4 agosto 1574. Archivio Gonzaga in Mantova.

² Vedi RODOCANACHI loc. cit. 112 e SOBOTKA nel *Jahrbuch der preuss. Kunst-samml.* XXXIII, 258, dove vi è pure una bella immagine della statua.

³ Vedi CIACONIUS IV, 6; FORCELLA I, 39, cfr. 40.

⁴ A tale scopo l'autore del trasferimento si immortalò con un'iscrizione! Vedi *Arch. Rom.* VI, 238.

⁵ Vedi FORCELLA VI, 82 s., 85 s.; TAJA 7, 79, 107, 119, 130, 273, 282. Cfr. LANCIANI IV, 62; *Arch. Rom.* XXIII, 59; STEINMANN II, 8, n. 1.

⁶ Vedi CIAPPI 6.

⁷ Vedi FORCELLA VI, 95. N'ebbe la direzione Danti; v. THIEME VIII, 380.

⁸ Vedi FORCELLA VI, 84.

⁹ Vedi BAGLIONE 17, 25, 41. Cfr. TAJA 77.

¹⁰ Vedi GAYE III, 312 s.